

## Gli studenti del Volta incantati dalle liriche di Corrado Calabrò

L'iniziativa promossa dal Liceo assieme al Rhegium Julii

### REGGIO CALABRIA

«C'è ancora spazio per la poesia oggi?». È stato su questo tema che, in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia svoltasi nei giorni scorsi, gli studenti del Liceo Scientifico "Alessandro Volta" di Reggio hanno incontrato nell'aula "Socrates", il giurista, scrittore e poeta Corrado Calabrò. L'incontro, organizzato con il Circolo culturale "Rhegium Julii", è stato introdotto dal presidente Giuseppe Bova mentre il dibattito è stato moderato dalla dirigente scolastica Angela Maria Palazzolo.

Nel presentare Corrado Calabrò, il presidente Giuseppe Bova lo ha definito «una straordinaria figura di studioso e di poeta che fa onore a tutta la Calabria ed al Paese». Le poesie di Corrado Calabrò sono state tradotte in varie lingue, mentre il suo romanzo "Ricorda di dimenticarla" (1999) è stato finalista al premio Strega e ha ispirato il film "Il mercante di pietre" di Renzo Martinelli. Per la sua opera poetica ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui due lauree honoris causa.

La conversazione ha visto protagonisti alunni delle terze e quarte classi dell'Istituto i quali hanno presentato il percorso didattico laboratoriale, coordinato dalla professoressa Maria Teresa Meli, sulla raccolta di liriche "Una vita per il suo verso (poesie 1960/2002)". L'opera di Corrado Calabrò con la sua varietà di motivi ha susci-

tato grande interesse negli alunni che hanno presentato un ricco reading di poesie. L'attività svolta nel Laboratorio di Poesia del Liceo Volta - ha osservato la dirigente scolastica - dimostra come anche nel nostro presente, in cui gli strumenti di comunicazione affollano le nostre vite, l'uomo abbia sempre di più bisogno di ripiegarsi su se stesso e, attraverso la poesia, meditare sui temi profondi dell'esistenza».

Corrado Calabrò ha esortato, nella sua *lectio magistralis*, i giovani a credere in se stessi, a rendere salda la loro cultura con la lettura dei classici e a riflettere sul valore e l'essenza della poesia. «La poesia - ha detto - asporta la cateratta del-

**«La poesia fa in modo che appaia sul nostro schermo ciò che guardavamo senza vedere»**

l'abitudine; fa in modo che appaia sul nostro schermo interiore qualcosa che avevamo sotto gli occhi e che guardavamo senza vedere». Particolarmente apprezzata la riflessione proposta da Corrado Calabrò su come «anche nella scienza di oggi c'è fantasia, allusività, conoscenza solo indiretta e/o intuitiva, metafora».

L'incontro si è concluso con le immagini e musiche con cui i ragazzi delle prime classi, coordinati dalla professoressa Concetta Pollidori, hanno illustrato la lirica "Alba Morgana" di Corrado Calabrò. ◀



L'incontro. Meli, Calabrò, Palazzolo e Bova